



Domenica, 30 marzo 2014

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: lazio sette@avvenire.it

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La Gioia

Non vergognarsi del Vangelo

Alla ricerca delle radici della gioia, in questo fine marzo, ci viene donata la luce. Non è lo splendore radioso della trasfigurazione di cui parliamo. No. Non è nemmeno lo sfiorante bagliore che sgorga – ininterrotto – dalla caverna della Risurrezione del Signore. Parliamo del fatto di vederli, di quella luce che ti permette di vedere. Altrimenti sei cieco. La luce non come quella cosa che illumina tutto, ma come la capacità che abbiamo di poter vedere. Non ci si pensa quasi mai. Tranne quando, appunto, ti trovi davanti una persona cieca. Allora scopri che questa tua capacità è straordinaria e se non ci fosse... che dramma! Eppure, come noi crediamo per fede, l'uomo nasce "cieco", nasce, cioè, incapace di poter vedere la forza della grazia che pervade l'intero creato. Sia chiaro, nessuno ne ha "colpa". È così, a causa della condizione in cui l'uomo si trova. Però ecco: viene uno che può liberare l'uomo da questo handicap, Gesù, il Figlio – sia benedetto! – di Dio. Mi pare che qui stia tutta la necessità dell'evangelizzazione. Non tanto come promozione umana, ma come proposta esplicita dell'Evangelo. Se sei capace di donargli la vista, a un cieco non interessa molto sapere che puoi aiutarlo a fare mille cose belle. Se la Chiesa non dona Gesù Cristo, l'uomo gli dirà: "Perché potervi farmi vedere e mi hai mantenuto cieco?" La gioia di questa domenica quaresimale è la gioia di chi dona Gesù come luce che libera l'uomo dalle tenebre del peccato, dagli abbracci del demone, dall'oscurità dell'inferno. È la gioia di una Chiesa che non si vergogna del Vangelo, ma lo dona con amore!

Francesco Guglietta

Cel. Le tappe del cammino in regione verso il Convegno nazionale «Nella precarietà, la speranza», in programma a Salerno in ottobre

Credere nel futuro



DI CLAUDIO GESSI *

La Conferenza episcopale italiana, sempre molto attenta alle problematiche legate alla mancanza di lavoro tra i giovani, con tutte le gravi conseguenze che ciò comporta, ha programmato dal 24 al 26 ottobre, a Salerno, un importante convegno pastorale nazionale dal tema: «Nella precarietà, la speranza». Educare alla speranza in un tempo di precarietà: le giovani generazioni nella ricerca del lavoro e nel progettare la loro famiglia. L'idea del Convegno è scaturita dall'incontro di Roma dei tre vescovi presidenti delle rispettive Commissioni: monsignor Giancarlo Bregantini (Lavoro), monsignor Domenico Sigalini (Laicato) e monsignor Enrico Solmi (Famiglia-Giovanità). Con il supporto delle rispettive strutture nazionali, è stato elaborato un documento di presentazione e una griglia di lavoro. Tale materiale è stato già inviato ai direttori regionali e diocesani degli Uffici e/o Commissioni interessate. Il Convegno pastorale nazionale si svolgerà con lo stile del "laboratorio",

molto indirizzato alle situazioni di vita vissuta. Esso non è un punto di arrivo del percorso, ma solo una tappa in preparazione del grande Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, nel novembre 2015. Il gravoso impegno di animare la fase diocesana e regionale per il Lazio, ha visto sin da subito l'impegno diretto dei vescovi delegati e dei direttori regionali: monsignor Vincenzo Apicella e Claudio Gessi (Sociale e Lavoro), monsignor Domenico Sigalini e Walter Fratticci (Laicato), e monsignor Mauro Parmeggiani e don Carlo Panzeri (Famiglia e Giovani). A metà febbraio, vescovi e direttori si sono incontrati a Velletri. Dall'incontro è scaturita l'esigenza di stimolare il lavoro di approfondimento diocesano, a partire da una profonda azione di promozione e sollecitazione verso tutti i vescovi, gli incaricati diocesani e le realtà presenti sul territorio delle chiese particolari del Lazio. Da qualche giorno è stata recapitata, a firma Apicella, Sigalini e Parmeggiani, una lettera indirizzata a tutti i componenti della Conferenza episcopale laziale.

Il programma concordato a livello regionale, nel rispetto delle scadenze fissate a livello nazionale, è il seguente: 1) In Quaresima, a livello diocesano, una approfondita riflessione sulla sfida spirituale e culturale della precarietà; 2) Dopo Pasqua iniziare a raccogliere, sempre a livello diocesano, le riflessioni, con lo sforzo di individuare i germogli di "vita nuova" e di speranza, a progettare "risposte e proposte"; 3) Inviare entro il 31 maggio i "contributi diocesani" al Coordinamento regionale; 4) Entro il 15 giugno elaborazione del contributo regionale da trasmettere alla Cei; 5) Svolgimento del Convegno regionale specifico sabato 27 settembre (ore 9-18) presso il Santuario del Divino Amore a Roma, organizzato dalle Commissioni regionali della Cel interessate, allargato alla partecipazione degli operatori pastorali interessati. Informazioni e documentazione si possono richiedere al direttore regionale della Pastorale sociale e al lavoro Claudio Gessi (cellulare 335.6392155; e-mail: psl.lazio@tiscali.it).

* direttore Commissione Cel per la Pastorale sociale e il lavoro

«Un ulivo per l'Unitalsi»: non perdere il treno della solidarietà
È divenuta ormai una tradizione, quella di trovare i volontari dell'Unitalsi con le loro divise alla porta delle chiese, all'ingresso dei centri commerciali e nei mercati rionali per offrire ai passanti l'acquisto di piantine d'ulivo per finanziare i progetti dell'associazione. Quella odierna è già la tredicesima edizione, che coinvolge più di tremila piazze italiane. L'Unitalsi, pur continuando a svolgere il suo compito nativo, quello di accompagnare a Lourdes migliaia di malati, cerca oggi di rispondere alle nuove richieste di tante persone sofferenti ed emarginate. Tra costoro i disabili che, privi di familiari in grado di prendersi cura di loro, sono accolti da case-famiglia in varie parti d'Italia. La prima fu proprio quella voluta dalla tenacia del vescovo di Rieti Delio Lucarelli con i suoi Unitalsiani. Importante è poi il servizio a favore delle famiglie con bambini malati presso l'ospedale "Bambino Gesù" o il policlinico "Gemelli": vari appartamenti sono messi a disposizione di quanti devono soggiornare a Roma per curare i loro figli. Senza dimenticare i volontari dell'Unitalsi che nella capitale, dopo cena, offrono ai clochard un panino, bevande calde o una coperta. Quello di oggi è davvero un piccolo gesto, grazie al quale però possiamo sperare di non perdere il treno della solidarietà.
Gianni Toni, assistente regionale Unitalsi

IL GENDER

LA SCUOLA DEI DIVERSI

ALESSANDRO REA

La scuola italiana apre alla dittatura di «genere»? O, in altri termini, alla normalizzazione dell'omosessualità? La colpa è di tre volumetti dal titolo *Educare alla diversità* a scuola destinati alle primarie e secondarie di secondo grado. Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale, nella sua denuncia non ha usato mezzi termini: «La scuola pubblica sta diventando un immenso campo di rieducazione perché quei libretti instillano preconcetti contro la famiglia e la fede religiosa». Un monito inequivocabile. I volumi sono stati autorizzati dalla presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per le Pari opportunità) all'epoca del governo Monti e dall'allora ministro del Lavoro con delega alle Pari opportunità, Elsa Fornero. Il governo di Enrico Letta ha dato seguito nell'ambito delle nuove strategie nazionali anti omofobia. A curare le pubblicazioni l'Unar, Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali. La realizzazione è dell'istituto Beck. Le tematiche si sviluppano in cinque schede che trattano le *linee-guida per un insegnamento più accogliente e rispettoso delle differenze* attraverso altrettanti capitoli: le componenti dell'identità sessuale; omofobia: definizione, origini e mantenimento; omofobia interiorizzata: definizione e conseguenze fisiche e psicologiche; bullismo omofobico: come riconoscerlo e intervenire; adolescenza e omosessualità. Si legge che non basta più essere *gay friendly* (amichevoli nei confronti di gay e lesbiche), ma è necessario essere *gay informed* (informati sulle tematiche gay e lesbiche). Per Bagnasco si tratta di una «strategia persecutoria contro la famiglia» e, aggiunge, «viene da chiederci con amarezza se si vuol fare della scuola dei campi di rieducazione, di indottrinamento. Ma i genitori hanno ancora il diritto di educare i propri figli oppure sono stati esautorati». E conclude: «I genitori non si facciano intimidire... non c'è autorità che tenga... In questa logica distorta e ideologica di educare alla diversità a scuola si vuole instillare (è questo il termine usato) nei bambini preconcetti contro la famiglia, la genitorialità, la fede religiosa, la differenza tra padre e madre... parole dolcissime che sembrano oggi non solo fuori corso, ma persino imbarazzanti, tanto che si tende a eliminarle anche dalle carte. Una vera dittatura – che vuole appiattare le diversità, omologare tutto fino a trattare l'identità di uomo e donna come pure astrazioni. I figli non sono materiale da esperimento in mano di nessuno, neppure di tecnici o di cosiddetti esperti». Il ribaltamento delle logiche di crescita umana non può concepire una società nutrita dalla caccia alla normalità per poter accettare la diversità.



Forum teologico interdisciplinare al «Leoniano»

Si svolgerà nella mattinata di sabato 5 aprile presso il salone Leone XIII del Pontificio Collegio Leoniano di Anagni il IX Forum Teologico Interdisciplinare. Tema del forum è «Ti esti? la comprensione della persona umana e la tutela della sua dignità al crocevia delle sfide contemporanee». Interverranno suor Roberta Vinerba dall'Istituto teologico di Assisi; padre Francesco Occhetta di «La Civiltà Cattolica» e padre Paolo Benanti docente di morale al Leoniano.

IL FATTO



◆ REGIONE
1,24 MILIONI AL «VERO» SPORT
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
RITORNA IL «CRESIFEST»
a pagina 3

◆ FROSINONE
«ACCOGLIENZA SENZA REMORE»
a pagina 7

◆ PORTO-S. RUFINA
CINQUE INCONTRI PER I LETTORI
a pagina 11

◆ ANAGNI-ALATRI
LA PAROLA CHE RINNOVA
a pagina 4

◆ GAETA
UNO SPETTACOLO DI SOLIDARIETÀ
a pagina 8

◆ RIETI
SE IL GIOCO MINA LA SALUTE
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA
QUEL «SOFFIO» CHE CI SALVERÀ
a pagina 5

◆ LATINA
IN CENTOMILA CON «LIBERA»
a pagina 9

◆ SORA
LA VIA CRUCIS PER I GIOVANI
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA
«CORRIAMO VERSO LA META»
a pagina 6

◆ PALESTRINA
I PERICOLI DEL «GENDER»
a pagina 10

◆ TIVOLI
UNA SETTIMANA RICCA DI EVENTI
a pagina 14

Nuovi stili di vita

C'è tutto un mondo che ha già cambiato stile di vita e si diffonde grazie al passa parola. Non fa notizia ma è concreta speranza. Dallo scoraggiamento e dall'immobilismo in tanti hanno scelto di essere protagonisti del proprio tempo. Il loro esempio inizia a far scuola.



Una «tenda» di commercio equo e solidale

Viaggio nel Lazio, incubatrice di idee per un'economia alternativa e realistica

DI SIMONA GIONTA

Sono spesso invisibili, fanno meno notizia delle banche e dello spread eppure sono il simbolo di un'economia nuova. Nel Lazio ce ne sono moltissime, segno di una voglia di cambiamento e di un altro modo di concepire il sistema: fondazioni, movimenti, associazioni. Decine sono le botteghe dell'equo e solidale, la realtà del lavoro del Banco Alimentare, numerosi gli orti urbani che stanno nascendo nei quartieri delle grandi e medie città. Diverse le battaglie e altre esperienze significative portate avanti da cittadini impegnati: dal comitato contro la «finta» centrale a biogas di Montalto di Castro, l'associazione «Ariccia in transizione» e la loro esperienza di vita condivisa in «Villa Vigna» e l'associazione «Paea» che mette in campo progetti alternativi per l'energia e l'ambiente dando vita

al primo «ufficio di Scollamento» in Italia per aiutare le persone a disintossicarsi da uno stile di vita sbagliato. Molte di queste realtà sono ben descritte nel libro «lo faccio così» del giornalista Daniel Tarozzi ma basta, spesso, guardarsi intorno o nella rete per scoprire centinaia di esperienze di sviluppo alternativo: «NoiNet» è il progetto di liberalizzazione della rete internet partito da Ladispoli e Cerveteri, la rivalorizzazione del mercato della Serpentara con il recupero della sovranità alimentare attraverso la realizzazione di empori che vendono e trasformano prodotti di qualità del territorio. E potremmo continuare con la «Città dell'Altra economia» al Testaccio, 3.500 mq di esposizione, vendita, eventi e incontri per la promozione dell'altra economia, o la rete dei Gruppi di Acquisto Solidale. Un viaggio tra le alternative realmente possibili.

Per comprendere i rischi dell'ideologia «gender»



Un incontro per conoscere e approfondire l'ideologia gender. Lo propone l'Ufficio famiglia della diocesi di Palestrina, e sarà tenuto da Assunta Morresi, docente di chimica fisica avanzata all'Università di Perugia e dal 2006 componente del Comitato nazionale di bioetica, organo di consulenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un'occasione di conoscenza con questa ideologia, che merita la nostra attenzione per carpire, in maniera seria e fondata, i pericoli che comporta e che ben nascono nei suoi meccanismi. Appuntamento il 6 aprile, alle 15 presso le Suore Francescane del S. Cuore in via Cesario, 20 a San Bartolomeo, Cave.

Antonello Sio

Per promuovere la partecipazione di ragazzi di scuole, case famiglia, centri per disabili, oratori alle manifestazioni svolte nel territorio



L'oratorio è spesso la prima palestra in cui i giovani vengono educati all'accoglienza e in cui lo sport dimostra la sua valenza sociale

Educazione e inclusione, vince lo sport

Funzione sociale di allenamenti e gare, dalla Regione arriva un bando per finanziare iniziative e progetti

Nel mirino burocrazia, tasse eccessive, enti inutili e poltrone d'oro con l'obiettivo di ridare fiato in particolare all'occupazione per i giovani in agricoltura e nei mestieri

E la Pisana «taglia» altri sprechi

L'obiettivo dichiarato è ambizioso: «Ridurre la spesa e tagliare tasse, poltrone e sprechi senza influire negativamente sulla qualità dei servizi». Parliamo del provvedimento varato dalla Regione Lazio la scorsa settimana, che il presidente Nicola Zingaretti ha definito «molto importante» e con il quale, «continuiamo con gli impegni presi di tagliare sprechi e poltrone, e non tagliare i servizi alle persone». Vediamo in dettaglio che cosa questo progetto contiene.

Esenzione Irpef per i redditi fino a 28mila euro (attualmente è valida fino a 15 mila euro). Si tratta di oltre il 70% dei cittadini, 2 milioni di persone.

Un fondo per i Comuni, a disposizione 80 milioni di euro in tre anni, distribuito in base a numero di abitanti, capacità fiscale, fabbisogni delle infrastrutture.

Via altre 78 poltrone. Ridotto ancora il numero dei componenti degli organi di controllo delle Asl, del collegio sindacale, e di altri organismi.

Chiusura enti inutili. Via l'Abecol (risparmio di 1,25 milioni di euro/anno), e il Consorzio di gestione delle Grotte di Pastena e Colleparado.

Quadro normativo unico per i controlli sulla regolarità amministrativa e contabile.

Norme più semplici per le attività estrattive minerarie. Introdotto il silenzio-assenso entro un termine certo per il parere della Commissione Regionale Cave.

Meno burocrazia per le imprese con il Suap telematico, un sistema informatico unico per le aziende.

Nelle altre disposizioni del progetto, troviamo poi terreni agricoli a prezzi agevolati, sostegno al credito per industrie cinematografiche e audiovisive, un fondo per promuovere il patrimonio del litorale, la Consulta dei lavoratori atipici e dei liberi professionisti, e nuove regole per l'apprendistato.

DI GIOVANNI SALSANO

Dare valore allo sport attraverso la riscoperta del valore sociale dello sport. È il senso di un bando pubblicato dalla Regione Lazio che finanzia, con un milione e 240mila euro, iniziative sportive con finalità sociali, promuovendo la partecipazione dei ragazzi di scuole, case famiglia, centri per disabili, oratori e centri ricreativi alle manifestazioni che si svolgono nel Lazio. «Lo sport - ha spiegato l'assessore regionale alle Politiche sociali e allo sport, Rita Visini, presentando l'iniziativa durante l'inaugurazione del Marathon Village di Roma - è un eccezionale strumento di inclusione sociale e tutti gli indicatori ci dicono che investire sulla pratica sportiva pulita, aperta ai giovani, agli anziani e alle famiglie, significa investire sulla qualità della vita delle nostre comunità e dei territori. Con questa iniziativa, la Regione Lazio scommette sulla potenzialità sociale dello sport e sul movimento sportivo regionale». In particolare, attraverso il bando, la Regione intende sostenere iniziative utili ad avvicinare i giovani agli ideali sportivi, con l'obiettivo di trasmettere loro l'immagine dello sport quale fonte di valori importanti, come lo spirito di gruppo e di emulazione, la solidarietà, la tolleranza e la correttezza. L'intento è di permettere anche alle fasce più deboli della popolazione di assistere a grandi eventi sportivi, da cui sarebbero altrimenti escluse, in considerazione del ruolo sociale che lo sport ricopre, come evidenziato anche nel Libro Bianco sullo sport dell'Unione Europea. Destinatari dell'avviso pubblico sono le società e le associazioni sportive dilettantistiche, le

federazioni, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva, mentre sono due le tipologie di intervento finanziate dal bando. Un milione e 40mila euro sono stati destinati alle manifestazioni di rilevanza regionale che favoriscano il ruolo educativo della pratica sportiva, l'integrazione delle persone con disabilità e dei soggetti in condizione di disagio, la valorizzazione sociale, la lotta al doping e le pari opportunità, e che incentivino lo svolgimento delle attività all'aria aperta e nel rispetto dell'ambiente, in modo da fungere da volano anche per la promozione culturale e turistica della regione, facendo conoscere il territorio e la sua storia, coniugando così l'aspetto sportivo con quello culturale e turistico. Il resto dello stanziamento, 200mila euro, verrà impiegato per finanziare l'accesso di

ragazzi delle scuole e di soggetti in condizione di disagio economico, psichico o fisico, a manifestazioni nazionali o internazionali che si svolgono nel Lazio. Un'iniziativa, quest'ultima, già sperimentata a febbraio in occasione del torneo Sei Nazioni di rugby, quando l'assessorato alle Politiche sociali e allo sport ha portato mille ragazzi allo stadio Olimpico di Roma per la partita Italia-Scozia. Per la presentazione delle domande relative a entrambe le tipologie, sono previste due scadenze, una per ciascun semestre del periodo di svolgimento dell'evento. Per manifestazioni in programma dal 16 aprile al 15 ottobre, è possibile presentare la richiesta entro il 15 aprile, mentre per eventi in calendario dal 16 ottobre al 15 aprile 2015, le richieste vanno inoltrate dal 1 giugno al 31 luglio.

Francesco

«Fare ponti, non muri»

Il legame tra la Chiesa e lo sport è una bella realtà che si è consolidata nel tempo, perché la Comunità ecclesiale vede nello sport un valido strumento per la crescita integrale della persona umana. La pratica sportiva, infatti, stimola a un sano superamento di sé stessi e dei propri egoismi, allena allo spirito di sacrificio e, se ben impostato, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali, l'amicizia, il rispetto delle regole. È importante che quanti si occupano di sport, a vari livelli,

promuovano quei valori umani e religiosi che stanno alla base di una società più giusta e solidale. Questo è possibile perché quello sportivo è un linguaggio universale, che supera confini, lingue, razze, religioni e ideologie; possiede la capacità di unire le persone, favorendo il dialogo e l'accoglienza. Questa è una risorsa molto preziosa!... È tipico dell'attività sportiva unire e non dividere! Fare ponti e non muri. »

Papa Francesco, novembre 2013 (discorso ai delegati dei Comitati olimpici europei)

Giovani protagonisti al «Fiuggi Family Festival»

L'obiettivo dichiarato di questa VII edizione tutta destinata alle famiglie è di inserirle in un mondo sia reale che mediatico centrato su produzioni cinematografiche in grado di vedere il «non conosciuto»

Torna l'evento in cui genitori e figli possono sentirsi protagonisti e vivere una settimana di relax e divertimento fatto di cinema, concorsi, attività ludiche e convegni con ospiti internazionali

D a un'idea del dottor Gianni Astrei, scomparso il primo maggio del 2009, nasce nel 2007 il Fiuggi Family Festival che vede la sua prima edizione nell'estate del 2008. Scopo dell'evento, arrivato quest'anno alla sua VII edizione, destinato interamente alle famiglie, è quello di inserirle in un mondo sia reale che mediatico, intorno a un concorso di produzioni cinematografiche

internazionali, recenti e inedite, che abbiano la capacità di mostrare episodi significativi di vita, quella di ogni irripetibile istante. Film in grado di ampliare gli orizzonti sul non-conosciuto, su ciò che merita rispetto. Accanto ad esperti e addetti ai lavori, davanti a film di grande qualità artistica, un pubblico fatto di madri, padri, giovani e bambini, in grado di giudicare l'ampiezza dell'eco di quelle storie. Tema di questa edizione che prenderà vita dal 19 al 26 luglio sarà «Regalami un sorriso». Il sorriso dischiude prospettive nuove. Sprigiona forze capaci di sconvolgere una vita e di condurla ad un nuovo inizio, ad una nuova storia, una storia degna di essere raccontata. Non resta che affidarla alla potenza narrativa del cinema. Perché lasci un segno. Perché non sia dimenticata. Per questo la prossima edizione del Fiuggi Family Festival metterà al centro dell'offerta

cinematografica tutte le storie che parlano di nuovi inizi, di percorsi inattesi, e tali perché illuminati da un sorriso, epifania della speranza che salva. Per questa edizione è stata pensata una giuria interamente formata da giovani, appassionati di cinema, con un'età compresa tra i 16, compiuti all'iscrizione, e i 29 anni provenienti da tutte le regioni d'Italia. I membri della Giuria avranno l'opportunità di prendere visione di tutti i lungometraggi in concorso e il compito di votarne il migliore. Ha per finalità quella di avvicinare i giovani al mondo del cinema, anche per mezzo di incontri esclusivi con professionisti del grande schermo. Il progetto si articola in 3 moduli complementari: Training - affidato ad un docente con esperienza professionale nell'ambito della critica cinematografica; Journey - i membri della Giuria Giovani parteciperanno alle proiezioni dei film in



Fiuggi Family Festival edizione 2013

anteprima nazionale ed esprimeranno un giudizio; Masterclass - avranno la possibilità di confrontarsi con esperti del settore cinematografico, secondo nuclei tematici ben precisi. Per informazioni www.fiuggifamilyfestival.org



Appuntamenti in diocesi
Martedì. Incontro dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici pastorali della Curia, Curia vescovile, ore 9.30 - 12. Commissione Arte sacra, Curia Vescovile, ore 18.
Mercoledì. Formazione per il Lettorato, Parrocchia del Sacro Cuore, Ladispoli, ore 20.30. Formazione al Vol. Est, Curia vescovile, ore 21.

Domenica, 30 marzo 2014

Proclamare la Parola

l'evento. Cinque appuntamenti per formare i lettori all'annuncio umile e responsabile

DI GIUSEPPE COLACI *

È di cinque appuntamenti il percorso formativo che l'Ufficio liturgico diocesano propone per questa Quaresima 2014 ai tanti che proclamano la Parola di Dio nelle nostre liturgie. L'iniziativa si inserisce in quest'anno pastorale con cui la diocesi di Porto-Santa Rufina comincia il suo cammino di meditazione e preghiera "perché la Parola di Dio corra". Nello specifico la proposta di formazione al lettorato vuole approfondire il valore e la portata esistenziale della Parola dal punto di vista liturgico, rivolgendosi in particolare a tutti coloro che intendono svolgere con consapevolezza il servizio della lettura domenicale.

Gli incontri, che hanno avuto inizio il 12 marzo e proseguono con regolarità ogni mercoledì fino al 9 aprile, si svolgono a Ladispoli presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Via dei Fiodralisi 14 dalle ore 20.30. I temi proposti hanno l'obiettivo di offrire la più ampia prospettiva sui differenti aspetti coinvolti nella declamazione della Scrittura. Essi sono: *L'ordinamento delle letture della Messa*, a cura del direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, *Scriptura cum legente crescit*, a cura di don Giovanni Di Michele, *La Parola proclamata*, a cura di don Bernardo Acuna, *È Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura*, a cura del direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e *La Parola celebrata*, tenuto dal vescovo diocesano Gino Reali. Sin dal primo incontro hanno risposto con entusiasmo le parrocchie di Ladispoli, Fiumicino e Borgo San Martino.

Davanti ad un ministero così

importante, che prevede di "prestare la voce" a Cristo che parla al suo popolo, ci si potrebbe accostare con approssimazione e sufficienza, ed è l'atteggiamento di coloro che, invitati a preparare la lettura da proclamare, rispondono facilmente: «Si guardi, so già leggere!». Dimostrando così, almeno poco rispetto per la Parola di Dio. Invece, chi è cosciente della grandezza di un

Durante l'anno pastorale dedicato al «Dio che parla» l'Ufficio liturgico diocesano vuole offrire gli strumenti per aiutare a comprendere il mistero che si incarna nella lettura della Scrittura

tale compito sente il bisogno di una formazione permanente che lo predisponga al rispetto e all'umiltà davanti alla Parola trasformante, "viva ed efficace". Infatti è decisivo che il lettore sappia muoversi sull'ambone con compostezza e padronanza, sapendo parlare al microfono e avendo uno sguardo attento alla pagina da proclamare dal Lezionario (e mai dal foglietto), per evitare che legga brani di altre domeniche o la prima lettura per la seconda e così via. In poche parole è necessario che la persona formata (e mai improvvisata) alla proclamazione liturgica sappia cosa deve leggere preparandosi



L'incontro tenuto mercoledì da don Bernardo Acuna

prima e sia consapevole del contesto liturgico e ambientale nel quale svolge il servizio di lettore. Altra attenzione decisiva è distinguere il testo dalle rubriche: a differenza del primo le seconde non vanno mai evidenziate. Infine, l'attenzione dell'assemblea deve essere orientata sulla Parola stessa, da ascoltare con fede e

devozione, e non su chi la proclama, che deve evitare di attardarsi su di sé attraverso gestualità, vestiario ed altre eccentricità. Tutto perché la Parola celebrata, cresca nel popolo di Dio e diventi norma e riferimento della sua vita. Cioè lo faccia santo.

* direttore
Ufficio liturgico diocesano

Droga, conoscere per evitarla

DI FULVIO CECI

Si è svolto domenica scorsa, presso la parrocchia Santa Maria del Carmine in Santa Marinella, il terzo incontro del ciclo «La legalità tra i giovani», promosso dal comune in collaborazione con le parrocchie del territorio. Il tema affrontato ha riguardato l'uso della droga, illustrandone i rischi per la salute e le conseguenze giuridiche, sia in caso di uso personale sia nella produzione e nello spaccio. Dopo il saluto di padre Augustin Barbut, sono intervenuti Marco Valerio Verni, delegato alle Politiche giuridiche e legalità del comune, Silvia Pirro, viceprocuratore onorario presso il Tribunale Penale di

Roma, e Alessandro Pielich, esperto in sostanze stupefacenti. Grande è stato l'interesse dei presenti, in special modo da parte dei giovani, che hanno interrotto spesso con i relatori, ponendo domande ed avanzando considerazioni sulle argomentazioni di volta in volta in discussione. Soddisfatto l'avvocato Verni, coordinatore degli incontri, che ha recentemente ricevuto dal sindaco, Roberto Bacheca, l'ulteriore delega ai rapporti con la diocesi, le chiese territoriali e gli istituti di vita religiosa presenti nel territorio comunale. «La droga - ha dichiarato Verni - è una tematica drammaticamente attuale, come svela anche il Cnr, che nell'indagine Espad

(European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) relativa al 2013, ha registrato un aumento non solo dei consumi occasionali di sostanze ma anche di quelli quotidiani o frequenti». Un dato allarmante e preoccupante che ha determinato la grande partecipazione di pubblico all'iniziativa. Oltre ai ragazzi infatti molti genitori ed insegnanti hanno apprezzato la qualità degli interventi e le ragioni dell'iniziativa auspicando l'inserimento di questo tipo di incontri nel programma formativo scolastico del prossimo anno. Il quarto appuntamento è fissato per l'11 maggio, presso la chiesa di Sant'Angela Merici in Santa Severa, per parlare della violenza di genere.



I relatori e la platea



Il coro della cattedrale

Nella Cattedrale un riferimento per la diocesi

DI ROBERTO LEONI

Nel 64° anniversario della dedizione della chiesa cattedrale a La Storta, il Capitolo dei canonici ha celebrato una solenne Messa con il vescovo Gino Reali, nel ricordo della costruzione e dedizione della nuova chiesa madre della diocesi di Porto-Santa Rufina, il 25 Marzo 1950, una celebrazione che segnò una svolta epocale nella vita bimillenaria della nostra diocesi. Non avevamo una vera e propria cattedrale, essendo stata la diocesi per secoli priva di vescovo residenziale e ridotta a poche migliaia di abitanti dispersi nelle campagne, per cui, all'inizio del suo episcopato, nel 1946, il cardinale Eugenio Tisserant volle costruire una nuova cattedrale perché fosse il luogo simbolico dell'unità della chiesa locale, presieduta dal suo vescovo. Così, sul colle de La Storta, presso la chie-

sina della Visione di Sant'Ignazio, ultima stazione di posta sulla via Francigena prima di giungere alla Città Eterna, in pieno dopoguerra il 25 marzo 1950, Tisserant ebbe la gioia di poter dedicare al culto di Dio il nuovo tempio, completando i lavori avviati dal cardinale Vico nel 1926, su progetto dell'architetto Filippo Sneider, e poi interrotti per mancanza di fondi. Tale è il peso della storia, col grato ricordo di coloro che ci hanno preceduti, che assale chi entra nella cattedrale de La Storta, madre delle chiese parrocchiali della diocesi, la chiesa che prende nome dalla "cathedra" del Vescovo. Pochi, forse, vi fanno caso, ma accanto alla cattedra episcopale vi è un ampio coro ligneo, dalle linee sobrie: è la sede propria del Capitolo dei canonici, quel collegio formato da quattordici presbiteri diocesani che, come dice la Bolla pontificia del 25 febbraio 1953, hanno il compito di assistere

il vescovo nelle celebrazioni più solenni. Una di queste celebrazioni è proprio quella che unisce nella solennità dell'Annunciazione del Signore, il ricordo anniversario della dedizione della cattedrale. Così, come ogni anno, il Capitolo è stato convocato dal suo presidente, il vicario generale monsignor Alberto Mazzola, per un momento di adorazione eucaristica, l'ufficiatura in coro e la concelebrazione con il vescovo, che, grazie alla Missa De Angelis, è stata come sempre solenne, e suggestiva. Poche e semplici le parole dell'omelia, con l'esortazione a metterci noi pure, sull'esempio della "serva del Signore", a servizio della volontà di Dio. Nel ricordo di questa dedizione monsignor Reali ne precisa l'importante valore simbolico per l'unità della diocesi: «La dedizione della cattedrale è la dedizione di un intero popolo». Una preghiera e una benedizione che dalla "civitas super montem posita" ha raggiunto l'intera chiesa diocesana.

Il capitolo del Duomo

Formano il capitolo della Cattedrale: monsignor Alberto Mazzola, don Roberto Leoni, monsignor Paolo Perla, monsignor Amleto Alfonsi, don Pierre Riches, don Antonio Ghirghini, don Quirino Antonio Imperi, don Fausto Del Core, monsignor Carlo Bessonnet, monsignor Adriano Furgioni, monsignor Tommaso Fantì, monsignor Giovanni Di Michele, monsignor Agostino Pantini. I canonici onorari sono: monsignor Luigi Ventura, nunzio apostolico in Francia, monsignor Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo, monsignor Armando Curzi, padre Marcello Miotto.

Ladispoli



«Percorsi d'acqua» in mostra all'istituto Corrado Melone

DI ANNA MOCCIA

Tornare tra i banchi di scuola per riflettere sull'importanza di una corretta gestione e di un uso parsimonioso delle risorse idriche. È stata questa la proposta dell'Istituto comprensivo Corrado Melone di Ladispoli, che lo scorso 21 marzo ha aderito alla campagna di Green Cross *Salva la goccia* e ha celebrato la Giornata Mondiale dell'Acqua con una mostra dedicata all'"oro blu", patrocinata dal comune di Ladispoli, dall'Unità Tecnica Antartide. La mostra *Percorsi d'acqua* voleva essere un itinerario alla scoperta della risorsa acqua, del suo ciclo, della sua importanza per l'ambiente e degli usi che da sempre l'uomo ne ha fatto, anche per la ricerca scientifica. Un itinerario molto apprezzato anche da monsignor Silvan Span, vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia, in visita agli studenti in occasione dell'incontro *Pace e concordia*, che si è svolto presso la sede del comune. Dagli scatti effettuati all'Oasi

di Palo Laziale, sotto la supervisione del fotografo Biagio Tamarazzo, si è passati ai dipinti realizzati dagli artisti dell'Ucai raffiguranti il continente bianco per valorizzare il lavoro dei giovani ricercatori in Antartide, fino ad arrivare alle opere dedicate all'acqua, realizzate con materiali naturali e riciclati dai ragazzi sotto la guida degli insegnanti di arte. Nodo centrale della mostra, infatti, è stata l'attenzione alle componenti utilizzate, per sottolineare il profondo rispetto verso la natura e promuovere azioni sostenibili per la riduzione dei rifiuti. Azioni perfettamente in linea con le iniziative di educazione ambientale promosse da Green Cross, che quest'anno dedica la XXII edizione del suo concorso *Immagini per la Terra* proprio al tema dei rifiuti. In palio per le scuole vincitrici ci sarà un premio in denaro di 1.000 euro e la possibilità di essere ricevuti e premiati dal Capo dello Stato durante la cerimonia che tradizionalmente si svolge nel mese di ottobre al Palazzo del Quirinale.

missionari martiri

Il martirio di Oscar Romero

La vigilia della Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri è stata proposta in una nuova forma quest'anno, attraverso la proiezione di *Romero*. L'incontro è stato aperto da una preghiera comunitaria guidata da monsignor Reali a cui è seguita la lettura del Martirologio. Il film del 1989 presenta la vicenda dell'arcivescovo di San Salvador Oscar Romero ucciso mentre celebrava la messa per essersi schierato contro la violenza fratricida che insanguinava il suo paese il 24 marzo del 1980. Gli spunti di riflessione potevano essere molti e in parte sono stati trattati nel dibattito. Tuttavia soprattutto nella discussione informale è stata condivisa la grandezza di questa figura così vicina a noi nel tempo, ma anche così distante. Difficile infatti immaginare per noi, qui in Italia, che un vescovo possa essere ucciso in chiesa per il suo stile evangelico di accoglienza e difesa dei più deboli. L'evento è continuato poi con la testimonianza di Giovanni Impagliazzo, volontario impegnato da vari anni in El Salvador che ha illustrato la situazione attuale dello stato centroamericano e raccontato come la figura di Romero sia ancora viva anche tra la popolazione.

Alessandro Conte

Un nuovo spazio sportivo agli abitanti di Valcanneto

Nella frazione di Valcanneto il comune di Cerveteri ha terminato i lavori di recupero del Pallone Geodetico di Valcanneto, mancano delle rifiniture, ma la struttura è funzionale e in questa settimana ha già ospitato la 2ª tappa del Torneo di Minivolley del settore giovanile della FIPAV. Terminati gli ultimi ritocchi l'impianto sarà aperto a tutta la cittadinanza. Un risultato importante secondo il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci, soprattutto perché sarà messo a disposizione dell'Istituto comprensivo

Don Milani per l'utilizzo degli spazi come palestra scolastica. I cantieri erano da tempo abbandonati a causa del fallimento della ditta appaltatrice. È stato poi necessario stanziare per il completamento dei lavori ulteriori 90.000 euro reperiti all'interno della manovra finanziaria di ottobre 2012. L'Amministrazione comunale ha annunciato che nelle prossime settimane si terrà l'evento inaugurale della struttura, alla quale sarà invitata tutta la cittadinanza.

Simone Ciamparella